RAEE non solo rifiuti ma risorse. ECOEM a Jazz'Inn Capitale, nel cuore dell'innovazione nazionale, per fare rete e favorire sensibilizzazione ed economia circolare

Il Consorzio partecipa al laboratorio di open innovation a Roma per dialogare con istituzioni, imprese, operatori e cittadini e diffondere cultura sulla corretta gestione dei rifiuti. Obiettivo promuovere il recupero di materie prime seconde e scongiurare la dispersione di sostanze inquinanti.

Non può esserci sviluppo sostenibile senza mettere in connessione competenze, esperienze e soggetti diversi, promuovendo informazione e cultura sui temi ambientali. Ne è convinto Consorzio ECOEM - uno dei principali Sistemi Collettivi Nazionali riconosciuti e certificati per la gestione dei RAEE, Batterie, Accumulatori accreditato dal MASE (Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica) – che sostiene diverse iniziative di educazione e sensibilizzazione sul territorio nazionale, per cogliere nuove preziose opportunità di coinvolgimento e consapevolezza.

Dopo la presenza a Rimini a Ecomondo 2026 - l'appuntamento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per la green and circular economy - ECOEM arriva a Roma con Jazz'Inn Capitale, il laboratorio di open innovation promosso da Fondazione Ampioraggio e realizzato in collaborazione con Roma Capitale, che coinvolge dal 9 al 13 novembre oltre 800 partecipanti, tra istituzioni, imprese, investitori, startup, università, professionisti e rappresentanti dei territori. La visione di ECOEM si inserisce pienamente nello spirito di Jazz'Inn, che nella sua decima edizione propone il tema Umanità Aumentata - Persone oltre la Tecnologia: un modello di innovazione nel quale il valore delle nuove soluzioni nasce dalla capacità delle persone e delle organizzazioni di collaborare e trasformare le idee in progetti concreti.

La partecipazione del Consorzio al laboratorio di open innovation nasce dalla convinzione che le sfide ambientali non possano essere affrontate attraverso interventi isolati, ma richiedano un sistema integrato di relazioni e competenze e attività sul territorio. La gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, delle batterie e degli accumulatori coinvolge infatti una pluralità di soggetti, dalla pubblica amministrazione al mondo della distribuzione, dagli operatori della raccolta alle imprese specializzate nel trattamento e nel recupero dei materiali.

Nel ricco calendario in programma alla Casa dell'Architettura – Acquario Romano, ECOEM porta a Jazz'Inn Capitale la propria testimonianza per sensibilizzare e contribuire a una lettura concreta della gestione dei rifiuti RAEE, andando oltre la sola conformità normativa, per riconoscere il valore ambientale, industriale ed economico delle risorse recuperabili. I rifiuti diventano infatti risorse nel recupero di materie prime critiche, come litio, neodimio e silicio: è l'*urban mining*, il processo di recupero, riciclo e riutilizzo di materiali e metalli preziosi contenuti nei rifiuti urbani, nei dispositivi elettronici dismessi (RAEE), negli edifici e nelle infrastrutture obsolete delle città, per rafforzare la reintroduzione delle risorse e l'autonomia strategica nazionale.

In Italia la raccolta dei RAEE resta distante dal target europeo del 65%: secondo i dati del Centro di Coordinamento RAEE, il tasso si attesta al 32,5%. Un divario che rende necessario intervenire su più fronti, dalla corretta intercettazione dei rifiuti - compresi i piccoli elettrodomestici e le apparecchiature informatiche - all'efficienza dei centri di raccolta e dei flussi logistici, fino al contrasto dei circuiti illeciti e alla sensibilizzazione dei cittadini.

È proprio questa dimensione a rendere strategica la partecipazione a Jazz'Inn Capitale: l'incontro tra amministrazioni pubbliche, imprese e startup rappresenta un'occasione per condividere esperienze, individuare criticità e sviluppare progetti in grado di rispondere alle esigenze concrete dei territori. Un confronto particolarmente importante in un momento in cui il sistema produttivo è chiamato ad affrontare nuove sfide normative e organizzative, anche in relazione all'estensione della responsabilità del produttore a ulteriori filiere.

"L'attività dei consorzi di filiera è estremamente complessa dal punto di vista amministrativo, ma ha un unico

obiettivo: far sì che ci sia una riduzione dei rifiuti", sottolinea Fabio Fasolino, Presidente di ECOEM. "Per raggiungerlo è fondamentale rafforzare la collaborazione tra tutti gli attori coinvolti e promuovere il recupero delle materie prime, così da trasformare una sfida ambientale in un'opportunità concreta per il sistema produttivo e per i territori".

Tra queste, il settore tessile, per il quale è atteso il decreto nazionale relativo all'Extended Producer Responsibility (EPR), e quello dell'arredamento, per il quale è previsto un analogo percorso nel 2028. Ambiti che coinvolgeranno un numero significativo di imprese e che richiederanno lo sviluppo di nuovi modelli di gestione, raccolta, logistica e recupero.

Nato nel 2008, il Consorzio opera nelle filiere dei RAEE e delle batterie e ha ampliato nel tempo il proprio raggio d'azione, affiancando alla divisione storica ECOEM Tessile ed ECOEM Servizi. È inoltre il principale operatore Nazionale nel riciclo e gestione dei moduli fotovoltaici a fine vita e apparecchiature derivanti da energie rinnovabili, come inverter e sistemi di accumulo e partner dei più importanti player del settore a livello nazionale e internazionale. Attraverso queste realtà specializzate, ECOEM offre un riferimento integrato per la conformità normativa, la gestione dei rifiuti e la promozione di pratiche sostenibili.